

i Quaderni di Casa Matteotti

Qm



ACCADEMIA DEI
CONCORDI



COMUNE DI
FRATTA POLESINE

 Dipartimento di Scienze
Storiche, Geografiche e
dell'Antichità - DiSSGeA



Università
degli Studi
di Ferrara

Dipartimento
di Giurisprudenza



REGIONE DEL VENETO

Casa-Museo Giacomo Matteotti

Via Ruga 3, 45025 Fratta Polesine (Ro)

www.casamuseogiacomomatteotti.it

Direttrice

Maria Lodovica Mutterle

Comitato scientifico

Gianpaolo Romanato, presidente del Comitato scientifico della Casa-Museo Giacomo Matteotti

Giovanni Boniolo, presidente dell'Accademia dei Concordi, Rovigo

Mario Cavriani, presidente dell'Associazione Culturale Minelliana, Rovigo

Luigi Contegiacomo, già direttore dell'Archivio di Stato di Rovigo

Emilio Franzina, Università di Verona

Walter Galbusera, presidente della Fondazione Anna Kuliscioff, Milano

Fausto Merchiori, Fondazione Cariparo

Giancarlo Moschin, presidente dell'Associazione Matteotti, Rovigo

Maria Lodovica Mutterle, direttrice della Casa-Museo Giacomo Matteotti

Giuseppe Tasso, sindaco di Fratta Polesine

Valentino Zagli, storico

La Casa è aperta nei giorni di sabato e domenica. Per informazioni e prenotazioni

Aqua S.r.l., sede di Fratta Polesine

tel. 366 3240619 info@casamuseogiacomomatteotti.it

Volume pubblicato con il contributo previsto dalla Legge della Regione Veneto n. 28/2019
“Interventi per la conservazione e la valorizzazione della Casa di G. Matteotti a Fratta Polesine”

Progetto grafico: Andrea Dilemmi

In copertina: Venetia in forma di *Justitia*. Tondo sulla facciata occidentale del Palazzo Ducale (Archivio Cierre edizioni).

ISBN 978-88-520-185-8

© 2022 Cierre edizioni

via Ciro Ferrari 5, 37066 Sommacampagna, Verona

tel. 045 8581572

edizioni.cierrenet.it • edizioni@cierrenet.it

Giacomo Matteotti fra diritto e politica

a cura di
Daniele Negri


CASA MUSEO
Giacomo Matteotti


CIERRE
edizioni

Sommario

<i>Prefazione</i> , di Giuseppe Tasso	7
<i>Presentazione</i> , di Giovanni Boniolo	9

GIACOMO MATTEOTTI FRA DIRITTO E POLITICA

Parte I

Michele Pifferi, <i>Giacomo Matteotti e il riformismo penale europeo</i>	13
Donato Castronuovo, <i>La concezione della recidiva in Giacomo Matteotti</i>	33
D. Negri, <i>Giacomo Matteotti custode della legalità processuale contro l'arbitrio del potere</i>	47

Parte II

Paolo Veronesi, <i>Giacomo Matteotti, i "fatti" e le "idee" dal Polesine al Parlamento</i>	69
Fernando Venturini, <i>Tra diritto e politica: Giacomo Matteotti e la Giunta delle elezioni</i>	99
Lodovica Mutterle, <i>Il profondo legame di Giacomo con il fratello Matteo</i>	131

<i>Conclusioni</i> , di Gianpaolo Romanato	151
<i>Indice dei nomi</i>	159
<i>Gli autori</i>	163

Prefazione

Sono particolarmente lieto di salutare la pubblicazione di questo volume – il terzo della collana intitolata “Quaderni di Casa Matteotti” – che dimostra come il lungo periodo di restrizioni dovute alla pandemia da Covid 19 non abbia fermato del tutto le attività che erano state programmate da questa Amministrazione comunale, dall’Accademia dei Concordi di Rovigo e dal Comitato scientifico che sovrintende alle attività di Casa Matteotti. Anche l’afflusso dei visitatori alla Casa, dopo il periodo di forzata chiusura, è ripreso con lo stesso ritmo del periodo pre-pandemia, a conferma del fatto che il nostro illustre concittadino rimane un punto di riferimento civile, politico e morale non scalfito dal tempo che passa. Sono certo poi che il significato della sua figura crescerà ulteriormente nella coscienza pubblica con la prossima scadenza del centenario della morte, nel 2024, per ricordare degnamente la quale si è già costituito un Comitato provinciale delle celebrazioni, accanto al Comitato nazionale.

Questo volume richiama l’attenzione su due aspetti fondamentali e poco conosciuti della vita di Giacomo Matteotti. Il primo è costituito dal contesto familiare, soprattutto in rapporto al fratello maggiore Matteo, morto nel 1909, che fu all’origine della sua vocazione culturale e politica. L’altro è rappresentato dalla solida cultura giuridico-penalistica che apprese all’università di Bologna, dove si laureò nel 1907, e che approfondì successivamente, in particolare nel periodo del suo confinamento a Messina, durante la prima guerra mondiale. Come dimostrano le relazioni qui pubblicate, il socialismo riformista di Matteotti è figlio di questa cultura.

Devo anche esprimere un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del presente volume: al Comitato scientifico e, in particolare, al Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Ferrara, sulla cui preziosa collaborazione contiamo anche per il futuro.

Giuseppe Tasso
Sindaco di Fratta Polesine

Presentazione

Ci sono gesti che vengono considerati supererogatori, ossia gesti la cui validità morale è indubbia ma che non sono considerati né obbligatori né consigliati caldamente; insomma gesti che vanno al di là di ciò che si dovrebbe pretendere da un uomo o da una donna per considerarli un uomo retto o una donna retta.

Giacomo Matteotti non fa alcun gesto supererogatorio nell'opporci alla barbarie culturale e politica del fascismo della sua epoca. Fa ciò che ogni uomo e ogni donna dovrebbe fare in casi del genere: combattere contro una dittatura che avvilisce la mente libera e indottrina la mente debole. Lo fa non perché è un eroe, ma perché è un uomo che crede che per la libertà e per la democrazia si debba lottare, anche rischiando; ma forse mai avrebbe pensato che quel suo lottare fosse destinato al considerarlo bersaglio di un omicidio, di un assassinio.

Qui vi sono due eventi simbolo. Il primo è la lotta per la libertà di Matteotti che diventa simbolo, da un lato, di ogni azione finalizzata al combattere la prevaricazione dell'uomo sull'uomo e, dall'altro, di vergogna per chi accetta per interessi personali o per viltà che il più forte sopraffaccia il più debole. Il secondo è l'azione assassina che diventa simbolo, da un lato, della crudeltà del regime dittatoriale e, dall'altro, nuovamente di vergogna per chi ordina e mette in pratica tale azione o sta silente di fronte a essa.

Penso che gli atti qui di seguito contenuti siano estremamente importanti. Sono gli atti del Convegno del 19 novembre 2021 e, come Presidente dell'Accademia dei Concordi e in quanto tale anche co-gestore di Casa Matteotti a Fratta Polesine, non posso non sentirmi orgoglioso per aver potuto essere utile alla sua realizzazione. Essi sono il frutto del lavoro di Gianpaolo Romanato e di Ludovica Mutterle, in questa occasione affiancati da Daniele

Negri, che da anni lavorano affinché la memoria del cittadino di Fratta Polesine, diventato emblema globale di lotta e di libertà politica, non sia appannata dalla quotidianità.

Come detto, penso siano importanti perché, come si leggerà, non si ricorda tanto il Matteotti politico, quanto il Matteotti studioso al fine di mostrare in profondità “la pasta” pure culturale e scientifica di cui quest’uomo era fatto. In essi si delinea per intero la figura di Matteotti al di là della semplice e banale agiografia di molti interventi politici di bassa lega. Matteotti è un uomo non solo preparato culturalmente, ma pure originale dal punto di vista scientifico, anche se poi sarà l’impegno politico a prevalere.

La duplicità di Matteotti, ottimo studioso ed eccellente politico, mostra come le due cose non siano così distanti, nonostante l’attuale panorama italiano ci testimoni che ben pochi sono i politici a disposizione che abbiano pure un’ottima preparazione culturale e soprattutto che siano scientificamente originali. Ma vi è la terza componente della figura di Matteotti che manca oggi a pressoché tutti i personaggi che calcano la scena: il coraggio di essere uomo che ha principi e che lotta per questi pur sapendo che potrebbero esservi dei rischi. Matteotti, come detto, non è un esempio di agente supererogatorio, ma di agente che pensa che il suo “lavoro di uomo”, come avrebbe detto Marco Aurelio, deve passare attraverso la dirittura morale e al servire l’altro da sé, perché si crede nell’«amor del pubblico bene», come recita il motto del 1772 di Gerolamo Silvestri, uno dei grandi personaggi dell’Accademia dei Concordi.

Giovanni Boniolo
Presidente dell’Accademia dei Concordi